

si svolgerà prima di Pasqua e nel carcere torinese delle Vallette. L'incidente probatorio davanti al gip per l'affidamento della perizia psichiatrica alla quale sarà sottoposta Anna Maria Franzoni, la donna accusata di aver ucciso il figlioletto Samuele. «Voglio evitare - ha detto il gip di Aosta, Fabrizio Gandini - nuovi fenomeni mediatici; non dobbiamo dimenticare che ci stiamo occupando di un bambino di tre anni che è stato assassinato. Intanto sono scaduti i termini per eventuali controdeduzioni della difesa di Anna Maria Franzoni alla richiesta di perizia psichiatrica avanzata dal pm di Aosta. L'avvocato Carlo Federico Grosso ha comunque preannunciato che non si opporrà. Da oggi il gip potrà decidere la data dell'udienza dell'incidente probatorio per affidare l'incarico a un suo consulente. Altri consulenti potranno essere indicati dalla difesa e dall'accusa».

Maura Gualco

ROMA «Giù le mani dai minori». Non è soltanto un ammonimento, ma il titolo di una petizione con la quale 116 deputati e più di ottanta associazioni hanno deciso di dare battaglia alla riforma sulla giustizia minorile voluta dal ministro Roberto Castelli. Si tratta di un accordo di cartello con cui il mondo del volontariato, deputati ma anche magistrati e sindacati daranno filo da torcere a un disegno di legge che considerano dannoso, inopportuno e pericolosamente repressivo. Ed è nel corso di una conferenza stampa, che alcuni rappresentanti del fronte "antiriforma" si sono dati appuntamento per presentare diverse iniziative con cui intendono dare battaglia. Lanciata dalla Consulta penitenziaria cittadina - organismo istituzionale del comune di Roma che opera nell'ambito penitenziario - la petizione ha immediatamente

visto l'adesione di singoli rappresentanti parlamentari della sinistra e di numerose sigle. Antigone, Conferenza nazionale volontariato giustizia, Associazione nazionale magistrati per i minori e la famiglia, Caritas, Gruppo Abele, Arci, tanto per fare alcuni nomi. Tutti decisi a portare avanti una dura opposizione alla riforma. Ma in che modo? «In varie forme - spiega Lillo Di Mauro, presidente della Consulta cittadina - Tanto per cominciare se il ministro non ritirerà questo disegno di legge, organizzeremo una manifestazione nazionale», Ma la battaglia proseguirà anche nelle sedi istituzionali. La Conferenza nazionale volontariato giustizia cerca il dialogo e, con una lettera, invita il ministro a una discussione più ampia per trovare punti di accordo. Nel frattempo, è in corso d'opera la formazione di un forum permanente sulla riforma minorile, composto da rappresentanti del terzo settore esperti di temi minorili ma anche da

giudici e professori di diritto, che vigili sull'andamento del diritto penale e civile dei minori. «Ho chiesto al ministro Castelli - dice Marcella Lucidi, deputata dei Ds e presidente del comitato giustizia minorile - che venga in commissione giustizia a presentare la riforma, ma chiederò anche che venga ascoltato il forum». Insomma, tutta quella parte di società impegnata sui temi della giustizia e preoccupata dalla futura riforma minorile, fa quadrato. E teme il peggio. «Non è una riforma. Ma una controriforma», tuona Sergio Segio del Gruppo Abele. «È una scorciatoia repressiva che cerca di rispondere alle presunte emergenze, assecondando l'opinione pubblica. Purtroppo non è un'eredità solo dei governi di destra», Lucida e al tempo stesso inquietante è la visione, nonché la pre-visione del presidente di Antigone, Stefano Anastasia. «La riforma del governo parla di un inasprimento della pena e delle modalità di esecuzione - dice Anastasia riferen-

dosì al passaggio dal carcere minorile a quello degli adulti che la riforma prevede al compimento del diciottesimo anno - ma il passo che viene proposto, non riguarda soltanto i minori. Si tratta, invece, di un ritorno alla concezione esclusivamente retributiva della pena, quella male. E se l'idea della pena è solo quella, alla fine del percorso si arriverà alla pena di morte, considerata massima espressione dell'occhio per occhio». Grande è, dunque, la preoccupazione per un futuro legislativo che si prevede nero ed anche per questo gli appuntamenti indetti per fare quadrato, si moltiplicano. Così quello di oggi alle 8,30 a piazza della Repubblica sotto lo striscione "Soggetti deboli, diritti forti" e il prossimo ancora nella sala congressi di palazzo Marini, dove il convegno nazionale dei Ds, affronterà dalle 10 di mattina, tutti i pericoli di una giustizia minorile che stravolgerà anni di civiltà giuridica.

Albertini condannato per discriminazione

Il giudice: non si sono garantiti pari diritti agli immigrati nell'assegnazione delle case popolari

Giovanni Laccabò

MILANO La giunta Albertini incassa un primato che nessuno le invidierà mai, la prima dura condanna emessa in Italia per avere discriminato gli extracomunitari nella assegnazione degli alloggi popolari. Limpida e tranciante, la sentenza pronunciata ieri dal giudice monocratico Paolo Gandolfi dichiara il carattere discriminatorio del sistema di assegnazione degli alloggi, ordina al Comune di cessare dal suddetto comportamento discriminatorio e di rinuoverne gli effetti, condanna il Comune a risarcire i danni non patrimoniali, pari a 2.500 euro per ogni famiglia vittima dell'odioso filtro selettivo, condanna il Comune a risarcire anche i danni patrimoniali che saranno definiti in altra sede, condanna infine il Comune a pagare le spese legali e di giudizio.

Una batosta giudiziaria: «È la prima volta che una amministrazione pubblica viene condannata per discriminazione razziale», commenta Leo Spinelli, segretario del Sicut-Cisl di Milano che ha difeso le famiglie dei ricorrenti, l'egiziano El Hussein Artia, il marocchino El Mouden Ahgmed, e l'etiope Zerai Esahia. Quest'ultimo nucleo è in attesa di sfratto, uno degli altri composto da cinque persone occupa un alloggio di 14 metri quadrati e sta aspettando l'anziana madre malata per farla curare in Italia, l'ultima famiglia infine proprio in questi giorni ha avuto una propria di alloggio. Tutte e tre sono in graduatoria di emergenza: «Come loro ce ne sono altre decine, per le quali, se la politica della giunta non volta pagina, siamo pronti a fare ricorso per far condannare di nuovo il Comune ed ottenere il risarcimento dei danni», incalza Spinelli.

Tre nuclei di famiglie extracomunitarie avevano chiesto la tutela della Cisl perché le loro legittime speranze di alloggiare in una casa popolare erano state vanificate dal regolamento comunale che nel febbraio 2001 era stato modificato a colpi di maggioranza di centrodestra nel capitolo riguardante gli alloggi da assegnare per causa di emergenza o sfratto. Una svolta antistorica: su invito del vicesindaco Riccardo De Corato (An) la maggioranza approva un emendamento della Lega che introduce il «punteggio di cittadinanza». Ossia: a pa-

Clandestini, la Marina pattuglia il Mediterraneo

c'è destra e sinistra



Chirac, scherza con bambini immigrati durante un tour elettorale. C'è lo vicesindaco Bossi?

Laurent Rebours/Ap

La Lega insiste con la «caccia» ai clandestini e pungola il governo. Berlusconi precisa che «in 8 mesi di governo, molto è già stato fatto: 60 mila immigrati clandestini sono stati respinti, adesso bisognerà dare impulso agli accordi di riammissione», ha detto il premier risiedendo un vertice alla Farnesina sugli sbarchi. Il tutto mentre due navi militari, la fregata Euro e il pattugliatore Cassiopea, sono salpate ieri mattina da Taranto e Augusta con il compito di pattugliare le coste e intercettare eventuali imbarcazioni con a bordo immigrati nel Mediterraneo. Come dire: c'è destra e sinistra. Chirac scherza con i bambini immigrati, il governo italiano di centrodestra invece usa il pugno di ferro per le carrette del mare, e contro tutti gli immigrati in generale. Permessi di soggiorno solo legato al contratto di lavoro, recita la legge sull'immigrazione Bossi-Fini in discussione alla Camera.

Ma torniamo alle navi da guerra. «I circuiti informativi allertati sono stati molteplici, siamo nella fase della verifica, ma per adesso non sono state riscontrate le segnalazioni ricevute in merito a navi in avvicinamento». Alessandro Pansa, direttore centrale delle specialità al Dipartimento di pubblica sicurezza (tra le quali anche la polizia di frontiera) non conferma gli allarmi relativi ad un nuovo grande carico di clandestini in avvicinamento verso le coste del nostro Paese. «Ci sono state quattro segnalazioni il giorno 12 - ha detto Pansa - ma in tre casi abbiamo accertato che si trattava di piccole imbarcazioni con a bordo poche decine di persone». Quanto alla possibilità di un'altra grande nave in procinto di sbarcare, «non c'è nessuna segnalazione accreditata».

rità di condizioni, il cittadino italiano può vantare ben cinque punti di vantaggio rispetto all'immigrato: «Abbiamo subito protestato contro la evidente discriminazione, ma invano», spiega Spinelli. «Eravamo in fase elettorale, De Corato andava in giro sbandierando il fatto come una grande conquista a tutela degli italiani e degli anziani».

In agosto il Sicut presenta ricorso in base al testo unico sull'immigrazione che punisce la discriminazione razziale in caso di provvedimenti che assegnino trattamenti diversi in relazione alla condizione di origine e di razza. In tribunale la battaglia si è protratta per mesi, ingaggiata dai legali del Sicut, gli avvocati Guariso, Neri e Nespor, fino alla sentenza di ieri che, in un batter d'occhio ha registrato un primo effetto concreto: nel pomeriggio è stata decisa la sospensione del criterio discriminatorio, quindi il Comune eviterà altre sconfitte, ma in questa vicenda

dice ancora Leo Spinelli - sono in parecchi a doversi vergognare: «Primo fra tutti il vicesindaco De Corato, poi la maggioranza del consiglio, e infine una schiera di zelanti funzionari comunali che han dato parere di legittimità ad una norma che legittima invece non era».

Per il capogruppo Ds Emanuele Fiano la sentenza conferma i giudizi dell'opposizione: «In aula abbiamo dichiarato che l'atto era discriminatorio. Per

il principio di nazionalità è un provvedimento antistorico, poiché le città sono tutte multietniche». La nazionalità affrisce alla identità culturale di Milano: «Per capire la gravità e la assurdità della decisione della giunta, si pensi a New York: è come se a New York si decidesse che, per dare una casa, si deve riconoscere un punteggio superiore al newyorkese, a svantaggio degli altri statunitensi. In tal caso a New York sarebbe fuori gioco la metà della popolazione».

Una pattuglia della stradale intercetta un taxi rubato, i banditi aprono il fuoco e riescono a fuggire

Sparatoria a Perugia, agente in fin di vita

Massimo Solani

alta velocità; quando l'auto ha ignorato l'ordine, gli agenti si sono messi al suo

Per la pubblicità su

I'Unità

publikompass

MILANO, via G. Cantù 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2636635
GENOVA, via D'Annunzio 2/108, Tel. 010.530701

È mancato all'affetto dei suoi cari

MARIO RAVAGLIA

(det Maggùla)

di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie Giancarla, i figli Giuliano e Denis, la nuora Donatella, il piccolo Alex e la sorella Pasqualina uniti

Due e anni 2

I giudici della Palermo, precondannato a Madonia e Vi Quattordici, i inflitti ai colla Francesco Pat accusati dalla Alberto Dalla Carrato e dell'avvenuto a Pr che si sono ariconosciuto p legislazione p condannati q di Cosa nosti Pippo Calò.

DUPlice

Coni sacch

È giallo intor romani, Gasf rispettivamente in due sacchi appiamente due sacchi en sono stati tro anni. È stato sorella reside «successa un partito l'alla Laia si sono. dopo dal sos titolare delle raccontato F dicendomi d successa una divano sotto normalissimi nuovo cas

GENOVA

Suici davai

Un postino impiccato in riprendeva. / stata la poliz: non lo aveva registrazioni veni della n del comput Salerno. L'u abitazione, fissato la co polizia son trovato il ce collegati a i stati prima. inquenti i

FERRAR.

Abbi

nego

Due gemelli femmina - 21 in un re della stazio sono stati i città dove s condizioni sono scatta rintracciati confonden anche la se abbandonò contenenti l'altro azzu